

L'Associazione italiana di familiari e vittime si costituirà parte civile nel processo

Il pirata della strada dal giudice

Udienza preliminare per il responsabile del grave incidente di domenica

di GIUSEPPE SAVOIA

ROSSANO - L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada (Aifvs), nella sua qualità di rappresentante degli interessi collettivi per la tutela della salute e della vita sulla strada, si costituirà parte civile nel processo contro l'autore della strage della scorsa domenica 14 giugno lungo la SS 106 a Rossano, con l'avvocato Sergio Lucisano del Foro di Catanzaro. Lo comunica il presidente dell'Aifvs Giuseppe Cassaniti Mastrojeni, fra l'altro afferma come si tratta di ennesima strage sulla strada della morte con un bilancio impressionante: tre persone uccise e tre ferite nelle prime ore dell'alba. Complici la struttura stradale e la guida in stato di ebbrezza.

"Noi familiari di vittime - sottolinea il presidente dell'Aifvs - non possiamo accettare che comportamenti criminali continuino a distruggere la vita e la serenità nelle famiglie". L'Associazione dunque chiede la piena applicazione delle norme penali per chi ha commesso un tale crimine, e non sottovalutando la responsabilità

delle istituzioni che con le loro omissioni o con interventi inadeguati mantengono le condizioni perché il crimine si verifichi. "E' ora - conclude il presidente Giuseppe Cassaniti Mastrojeni - che le istituzioni si attivino per porre fine all'insicurezza presente sulle strade di cui sono responsabili".

Intanto è prevista per questa mattina alle 8,30 davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Rossano Federica Colucci, pubblico ministero Paolo Reiner, avvocato della difesa Giovanni Giannico, l'udienza di convalida d'arresto del cinquantenne rossanese Natale Aloe, in carcere a Rossano dalla scorsa domenica mattina con l'accusa di omicidio colposo plurimo per guida in stato di ebbrezza. Aloe la scorsa domenica mattina intorno alle ore 4 in contrada Toscano Joele, sul ponte del torrente Cino al confine fra i Comuni di Rossano e Corigliano Calabro a bordo della sua autovettura Bmw X 5 di colore nero, proveniente da nord verso sud (direzione Rossano) ha falciato un gruppo di giovani

che si trovavano sul posto e discutevano a seguito di un incidente stradale uccidendo tre e ferendone altre tre. Le vittime del sinistro, due decedute sul colpo e uno successivamente in ospedale a Rossano, sono: un quarantatreenne sposato di San Lorenzo del Vallo e due ventenni studenti universitari di Schiavonea di Corigliano. Rimangono stazionarie al momento le condizioni di salute di uno dei tre feriti gravi, Luigi Casciaro di 19 anni di Corigliano, sottoposto a delicato intervento chirurgico alla testa presso l'ospedale Annunziata di Cosenza, dov'è stato trasferito in elisoccorso nella divisione di neurochirurgia. Le sue condizioni sono sempre in prognosi riservata. La Procura della Repubblica di Rossano ha aperto un fascicolo sul caso, cercando di ricostruire l'esatta dinamica del sinistro con la nomina anche di un consulente.

Le sei persone, unitamente ad altre due, viaggiavano su due auto, una Fiat Punto di colore grigio ed una Audi A5 3000 TDI di colore bianco che si sono scontrate

frontalmente tra loro. Gli stessi occupanti, dopo l'impatto, sono scesi per vedere cosa era successo, ma all'improvviso sono stati investiti da una terza auto, una Bmw X 5 che li ha falciati.



Il tratto della 106 dove è avvenuta la tragedia